

PERSONAGGI:

- VOCE NARRANTE (1 e 2);
- RE;
- GOVERNANTI: AMELIA E ADELAIDE;
- GATTO CON GLI STIVALI;
- TRILLI;
- SIRENETTA;
- PINOCCHIO;
- RAPERONZOLO;
- MEG.

COPIONE

VOCE NARRANTE: C'era una volta in un paese lontano, un saggio re che governava su un ampio regno. Diventato ormai vecchio, decise di dividerlo tra i suoi sei figli e di ritirarsi per vivere in serenità i suoi ultimi anni.

Dodici lune più tardi si presentarono alla sua porta sei strani individui.

(Qualcuno bussa alla porta e si sente un sommesso "TOC TOC")

GOV. AMELIA: Arrivo, arrivo!

(Si apre la porta ed entrano i personaggi delle fiabe)

GATTO CON GLI STIVALI: Buongiorno. Siamo degli ambasciatori mandati da ogni angolo del regno e dobbiamo assolutamente parlare con sua Maestà il Re.

(Gli ambasciatori vengono ricevuti dal re in salotto. Tutti si inginocchiano)

GATTO: Vi porgiamo i nostri reverenti saluti, Maestà. Siamo stati inviati in segreto per... partecipare alla Vostra Maestà il... (inghiotte saliva, prende fiato) doloroso sentimento del popolo, che... vive oppresso dal

disordine estremo in cui l'ha gettato... (inghiotte ancora saliva) l'ha gettato... la condotta... (con voce tremante) irresponsabile dei... dei... (bisbigliando) figli... di Vostra Maestà!"

RE: (risponde molto stupito, incredulo, adirato) Ma com'è possibile... Come osate?

(Ancora prima che il re possa finire di parlare, gli ambasciatori cominciano a ribattere parlando uno sopra l'altro)

AMELIA: (Battendo le mani) Silenzio! Portate rispetto al vostro re e parlate uno alla volta. Contenetevi di fronte a sua Maestà, se volete continuare a vivere!

GATTO: (accorato, in tono supplichevole) Perdonateci Maestà per la nostra condotta deplorabile.

(Rivolgendosi a Trilli) Mi permetta di concederle l'onore di parlare per prima.

TRILLI: My Lord, nella mia terra il popolo è oppresso dal costo della vita. Ormai è insostenibile! Affitti, benzina, biglietti del cinema... (singhiozzando) perfino un semplice cappuccino!

PINOCCHIO: E...E...E...invece nel mio paese le scuole cadono a pezzi perché non ricevono mezzo zecchino da quel bischero del su' figliolo! (tutti tremano aspettandosi una reazione a questa isolenza di Pinocchio)

RAPERONZOLO: (dopo un po' di silenzio carico di tensione prende titubante la parola) Dalle mie parti le donne sono annientate dagli uomini. Le uccidono ormai anche i padri, i mariti i fratelli! Viviamo nel terrore! (Nasconde il viso tra le mani per il dolore)

SIRENETTA: Min Konge, dove vivo io, il principe ha deciso di arricchirsi tagliando tutti gli alberi e facendo così scappare tutti gli animali!

MEG :Κύριέ μου (Chìriè mu) le scelte sbagliate di Vostro figlio hanno ridotto tutti noi alla fame! Tutte le botteghe stanno chiudendo: non ricevono più finanziamenti dai banchieri perché i forzieri del regno sono ormai vuoti e il denaro che Vostra Maestà ha fornito ai banchieri è servito solo ad ingrassare i loro grassi banchetti!

GATTO: Majestè, il principe che governa il mio paese con le sue "innovazioni" energetiche sta avvelenando il popolo: più di uno di noi è morto di cancro, per l'inquinamento delle centrali nucleari.

RE: Tacete! Non vi credo! Non osate parlar male dei miei figli! (Ai ministri) Conduceteli immediatamente fuori dal palazzo! A loro penserò dopo!

(Gli ambasciatori vengono portati fuori a testa bassa, assai impauriti. Il Re resta solo con le due governanti)

RE: Come è possibile? (il re quasi parla a se stesso)

ADELAIDE: Sire, se Vostra Altezza vuol degnarsi, dovrà ascoltare qualcosa che da troppo tempo Le è stato tenuto nascosto (Le governanti si scambiano uno sguardo triste e di compassione per il re)

RE: Parla pure, mia fedele amica, non temere un'ira già fiaccata dal dolore e, se devi, colpisci adesso....

ADELAIDE: Ecco... Uscendo dal castello per fare le commissioni che ci affidate, ci siamo rese conto che... che... (d'un fiato, quasi a cavarsi un dente) il popolo è scontento del governo dei vostri figli!

RE: (*Adirato, sconcertato, non si contiene*): Ma cosa dite!? È falso! (*Imperativo, ma anche stizzito, come un ragazzino*): Esigo una vera spiegazione!

AMELIA: Vostra Maestà, solo Voi conoscete la natura dei Vostri figli, ed è l'amore che da sempre Vi portiamo che ci fa esporre tanto tardi la cruda luce della verità ai Vostri occhi, perdonateci l'una e l'altra colpa.

(Le governanti si inginocchiano ai piedi del re)

RE: (commosso, magnanimo, avendo colto il senso delle parole delle azioni delle governanti). Alzatevi, mie care amiche, e aiutatemi, piuttosto a capire come riparare a tanti miseri errori.

ADELAIDE: (ringalluzzita, deliberatamente fuori registro) Maestà un'idea ce l'avrei...

RE: Parla pure, ti ascolto.

ADELAIDE: Potreste farvi accompagnare, in segreto, in giro per il vostro regno e vedere con i vostri occhi cosa accade.

RE: (pensoso, chiudendo, poi riaprendo gli occhi) È un saggio consiglio. Fate rientrare gli ambasciatori, ne voglio parlare con loro.

ADELAIDE: (rivolta ad Amelia): vai vai ...liete di servirvi, Sire.
(Amelia esce)

(Rientrano gli ambasciatori)

PINOCCHIO: Squisita Maestà, no' ci si voleva scusare covvoi di que'ttroiaio s'è fatto dianzi. E vi ringraziamo pure d'avecci fatt'entra': di là ci s'era bell'e rotta la controcassa de' cogl... *(tutti vengono a zittirla prima che finisca la parola).*

PINOCCHIO: (tranquillizzandoli) Icché?: 'un vedete ora come sta bonino? Certo prima ci s'era presa una cacaiola! *(gli altri soffocano grida e gesti disperati).*

RE: *(sospirando e alzando gli occhi al cielo, ormai votato ad un'ecumenica comprensione e rassegnato, con Pinocchio, al peggio)* Siete perdonati. Apprezzo, anzi, che in un momento di bisogno vi siate rivolti alla Mia Maestà. Ho deciso di credervi, ma è pur vero che senza prove non posso dubitare del sangue del Mio sangue, ho quindi deciso...

TUTTI INSIEME: Vi ascoltiamo, Maestà!

RE: *(sospirando, spazientito dall'interruzione)* ho deciso che ognuno di voi Mi condurrà in segreto nella sua terra e Mi mostrerà ciò che provoca le lagnanze del popolo.

GATTO: Certo!

RAPERONZOLO: Come desiderate!

TRILLI: *(Inclinando il capo in cenno di assenso)* My Lord...

PINOCCHIO: Ai suoi ordini sior cavaliere!

(tutti lo guardano male)

SIRENETTA: Sarò felicissima di accompagnarvi.

MEG: Grazie sire! Saremo molto contenti però di mostrarle anche le bellezze dei nostri paesi!

RE: Saprò apprezzarle. **Da oggi bisognerà guardare con occhi nuovi.** Non resta dunque altro se non partire! *(Rivolto alle governanti)* Signore! Fate sellare i Nostri migliori cavalli e preparare le provviste per il viaggio.

GOVERNANTI: Certo mio signore.

VOCE NARRANTE: Così il re partì per questo lungo viaggio accompagnato da quei bizzarri personaggi. Purtroppo per lui il cammino non gli riservava sorprese gradevoli: gli ambasciatori

avevano ragione. Il re viaggiando non trovò altro che scontento. Il popolo rimpiangeva il suo governo e malediceva il giorno in cui aveva deciso di ritirarsi.

Trovatosi di fronte alla cruda realtà non sapeva proprio come comportarsi, non voleva deludere ancora il suo popolo, per il quale aveva sacrificato la sua giovinezza e che la sua vecchiaia stava rovinando. Si sentiva solo, inutile. Tornato nel suo castello più oppresso che mai si chiedeva come avrebbe potuto salvare la sua gente dalla rovina.

A questo punto, sotto consiglio delle fedeli governanti, decise di chiamare gli ambasciatori per discuterne con loro.

RE: Devo purtroppo convenire che non avervi creduto subito è stato un errore

Arrivati a questo punto è ormai chiaro che devo togliere il potere ai miei figli. Ma sapete anche voi che sono troppo vecchio per prendere il loro posto. Vorrei sapere cosa pensate a proposito.

RAPUNZEL: Sire io penso che la sua saggezza e la sua presenza siano essenziali per governare in modo giusto.

TRILLI: Excuse me, her Majesty, si posso permetteremi una suggestione per solve il problema chi afflige la Vostra Squisitezza, io dirrei che potrebi non governare da ssola... Si potrebi istituire un'assemblea di giovani uomini e done che faccino riferimento a la Sua proppia persona!

PINOCCHIO: Ganzo!! Ma si dovrebbe fa' ttenzione che 'un si rifinisse ne' giohini di quell'antri: u' gli è miha facile sceglie persone 'he gli garbi i' bbene 'omune.

SIRENETTA: Ascoltate, Vostra Altezza! Se accettaste di creare un'assemblea, ognuno potrebbe dividere il privilegio e l'onere di quel potere, che può fiaccare una sola persona, o può condurla in errore....

MEG: Βρήκα, κύριέ μου! (Vrìca, chìriè mu!) Ho trovato, mio signore! Θα πρέπει να έχουν γεννηθεί δημοκρατία (tha prèpei na èchun ghenithèi dimocratìa): bisogna che nasca una democrazia!

(Tutti la guardano stupiti)

PINOCCHIO: O cchell'è?!

MEG: DEMOCRAZIA! È parola che usiamo nel mio paese per descrivere il governo del popolo! DEMOS, popolo, CRATIA, governo!

GATTO: Abbiamo espresso i nostri pareri, Squisita maestà. Li rimettiamo alla Vostra volontà.

RE: Vi ringrazio per il vostro prezioso aiuto, signori.

Mie care, sono arrivato a una conclusione e ho bisogno di voi per portarla a termine. Dovrete recarvi nei sei regni ad avvertire i miei figli che i loro servigi non sono più richiesti e che ci hanno molto deluso.

AMELIA: Certo sire.

ADELAIDE: Come desiderate.

(Le governanti stanno per uscire quando Adelaide si volta verso il re)

ADELAIDE: Vostra altezza, mi perdoni: chi metterà al suo posto?

RE: Depongo i miei figli e da oggi istituisco un PARLAMENTO di cui faremo parte tutti noi e prenderemo decisioni insieme.

TRILLI: Come lo chiameremo?

RE: Europa.

SIRENETTA: Perché proprio Europa?

RE: Perché era il nome della mia defunta moglie e desidero che come io ho amato lei voi amiate questo paese, che ha ancora tanto da dare, con tutta la vostra sincerità, il vostro disinteresse e la vostra intelligenza.

(Tutti gli ambasciatori esclamano dalla gioia e Pinocchio lancia il cappello)

VOCE NARRANTE: E da quel giorno nei sei regni dominarono la pace e la prosperità e

VISSERO TUTTI FELICI E CONTENTI